

PRIMA L'ISPETTORATO DEL LAVORO ORA LE AUSL

PUNTIAMO ADESSO AL MIGLIORAMENTO DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Dopo essere stati costretti, nostro malgrado, a denunciare l'Azienda Poste all'Ispettorato Provinciale del Lavoro, a Messina così come avvenuto in tutte le altre otto province siciliane, per far fronte a tutte le giuste rimostranze che ci pervenivano dai colleghi degli Uffici postali, costretti sempre più spesso ad orari di lavoro da "Repubblica Cinese", ci ritroviamo, nuovamente, a dovere ricorrere ad organi esterni all'Azienda per risolvere un annoso e delicato problema.

Ci riferiamo alla vetustà, al degrado in cui versano gli Uffici Postali, alle condizioni, insomma, in cui operano la quasi totalità dei colleghi, ormai da troppo tempo.

Siamo tutti stanchi di ascoltare proclami che ci giungono dai dirigenti di questa Azienda che sa solo e sempre chiedere sacrifici... Ma

sulle spalle di chi pesano questi sacrifici???... Naturalmente sempre dei "soliti" che con il proprio lavoro hanno portato un carrozzone statale ad essere, in pochi anni, un'impresa da "miracolo imprenditoriale".

Un dato su tutti: per l'anno 2005 nella Filiale di Messina 2, che consta di 112 Uffici Postali, solo per un Ufficio era previsto un progetto di ammodernamento dei locali, vale a dire l'UP di Calderà, forse perché, tra l'altro, gravato da un decreto di sfratto esecutivo (quasi come a voler intendere che per i rimanenti 111 tutto rientrasse nella buona norma).

Ma ecco accadere l'imprevedibile: il proprietario dei nuovi locali, stanco di aspettare l'accordo per la firma del



contratto di locazione, cede l'immobile ad altri e così va in fumo il progetto unitamente alle speranze dei lavoratori di quell'ufficio così come dei clienti che giornalmente lo frequentano e che affollano una sala pubblica della super-

Continua a pag. 2

NOTIZIE DI RILIEVO:

- Seminario a Viareggio su "Quali scenari e quale futuro", presente Picucci, Responsabile RU - Rimasti molti dubbi. pag. 3
- Chiedere è lecito, rispondere è cortesia . . . pag. 5
- Ad personam - Parliamo di questo sconosciuto !!! pag. 6
- Continuare sulla strada della coerenza - esercitare un ruolo senza vendersi né serietà né dignità pag. 7

Abbiamo il piacere di ...

... comunicare a "tutti" i nostri lettori che da questo mese il Country Dr. Averna ed il Responsabile RUR Ing. Machì, saranno anch'essi destinatari del presente giornale, onde evitare che lo stesso, come nel passato, giunga loro per altri canali, e quindi annoverati ufficialmente tra i nostri lettori.

A loro, un cordiale e deferente saluto da tutta la Segreteria Messinese.



SOMMARIO:

... ORA LE AUSL	1
UN'ESTATE DA DIMENTICARE	1
... LA TUA PENSIONE	2
SVILUPPO, LIBERALIZZAZIONE, ...	3
RITORNO AL PASSATO	4
C'ERA UNA VOLTA ...	4
... RISPONDERE E CORTESIA ...	5
GRAZIE ... MELINA	5
AD PERSONAM	6
CONTINUARE NELLA COERENZA	7
IL RANOCCHIO	7
IL CONTROCANTO	8
UNO SGUARDO SUL RECAPITO	8
... IL MIO ... PUNTO	9
C'È ... POSTE PER TE	9

Riscopri insieme a noi i tuoi diritti

UN'ESTATE DA DIMENTICARE

Altro che riposo, passeggiate e sollazzi vari, per ritemperar le membra. Per dirla ancora in maniera corretta, quella che ci stiamo lasciando alle spalle è stata un'estate totalmente improvvisata sia nella gestione che nella direzione.

Quale contratto, quali regole nel rispetto di chi per un intero anno si è fatto il mazzo, quale garanzia dei 12 giorni di ferie.

Tutti allo sbaraglio. E meno male che alcune settimane prima, per molti colleghi era arrivata la con-

ferma del periodo di riposo.

I programmi in famiglia, le attese magari dei figli e poi: ci dispiace abbiamo scherzato, bisogna lavorare, ma neanche nel proprio ufficio, addirittura sbattuti a destra e a manca per sostituire aspettative concesse ed in generale quel personale fantasma che si dice esserci ma non si sa dove sia.

A proposito non vi erano circa 110 persone in più? Dove sono? Vuoi vedere che si sono sciolte al

sole come le promesse di una Dirigenza che non sa più da che parte conviene tirare la coperta.

Si proprio la coperta, quella che, essendo piccola, se la sistemi da una parte vai a scoprire la parte opposta e viceversa.

Poveri noi. Certo non poteva finire peggio.

E il prossimo anno??? sicuramente ancora peggio

Ma se avremo la fortuna di diventare Dirigenti!!! . altro che 12 giorni, . . . e, magari ce ne andiamo anche all'estero.

Continua dalla 1° pagina ... ORA LE AUSL

ficie di appena 13 mq. (totalmente insufficiente).

A questo si aggiunge il comportamento di assoluta sufficienza della Dirigenza Aziendale Regionale per ciò che attiene la problematica dell'ambiente e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Facciamo riferimento, nello specifico, all'ultima riunione, tenutasi a Palermo, della CPR (Commissione Paritetica Regionale per la salute e la sicurezza negli ambienti di lavoro) nella quale i responsabili aziendali (ma lo sono veramente "responsabili" ????) hanno verbalizzato, su richiesta specifica del nostro rappresentante, la necessità di un improcrastinabile incontro entro il mese di luglio al fine di redigere un programma serio e reale delle urgenze e degli interventi da realizzarsi nell'anno in corso e per il 2006.

Ad oggi, nulla si è saputo dell'incontro ne delle motivazioni che hanno spinto l'azienda a non convocare la CPR, non fornendo alcuna motivata comunicazione ai membri delle organizzazioni sindacali componenti la CPR.

Se così è, l'SLC-CGIL, ancora una volta, si vede costretta a dar voce ai lavoratori attraverso strumenti che non ci piace utilizzare, ma di cui dobbiamo valerci per farci ascoltare da un'Azienda sorda ed accecata solo da interessi di parte.

La nostra unica strada è quella di denunciare alle AUSL locali la situazione in cui la quasi totalità di Uffici postali si trova, partendo da quelli in cui il livello di pericolosità è più alto.

Un'avvertenza ci sentiamo di fornire ai Direttori degli Uffici Postali per non incorrere, anch'essi, in una sorta di corresponsabilità con l'azienda e in conseguenti sanzioni, anche di natura penale: segnalate immediatamente al vostro Direttore di Filiale, e per iscritto, tutte le carenze igienico-ambientali che riscontrate nel vostro ufficio.

Attraverso le nostre pagine vi terremo informati sullo sviluppo di tutte le vertenze e denunce che ci vedranno, insieme a Voi, protagonisti del cambiamento.

I TUOI DIRITTI LA TUA PENSIONE

CONTINUIAMO IL NOSTRO CAMMINO TRA IL COMPLESSO MONDO PENSIONISTICO ITALIANO

Le tipologie di pensione cambiano a seconda se si è iscritti all'AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria) o alle altre Forme assicurative.

L'articolazione del nostro sistema pensionistico è molto complessa sia per quanto attiene la normativa che per quanto attiene le gestioni.

Qui elenchiamo solamente alcune delle principali gestioni del sistema pensionistico italiano:

ASSICURAZIONE GENERALE OBBLIGATORIA	FPLD-INPS GSLA-INPS	Lavoratori dipendenti: industria, commercio, edilizia, agricoltura, marittimi, ecc Artigiani ,commercianti Coltivatori Diretti
FONDI INTEGRATIVI	ESATTORIALI GAS ENASARCO	Dipendenti esattorie e ricevitorie Dipendenti aziende municipalizzate del gas Agenti di commercio
FORME SOSTITUTIVE	TRASPORTI ELETTRICI TELEFONICI VOLO INPGI INPDAI ENPALS	Addetti servizi trasporti Dipendenti ENEL Addetti servizi telefonia Personale di volo aziende navigazione aerea Giornalisti Dirigenti Aziende industriali Lavoratori dello spettacolo e Sportivi professionisti
FORME ESCLUSIVE	INPDAP CPDEL INPS Fondo speciale FS IPOST	Dipendenti dagli Enti Locali Dipendenti FS Spa Dipendenti Poste Italiane
GESTIONE SEPARATA		Lavoratori con contratto a progetto, occasionale, a collaborazione coordinata e continuata, addetti alla vendita Porta a Porta
MUTUALITA' PENSIONI		Casalinghe
CASSE DEI LIBERI PROFESSIONISTI		Notai, Avvocati, Farmacisti, Veterinari, Medici, Ingegneri, Commercialisti, etc.



Le tipologie di pensioni erogate sono sostanzialmente due:

- la pensione di vecchiaia;
- la pensione di anzianità.

Nel prossimo numero, analizzeremo nel dettaglio quali sono i requisiti per accedere al diritto della pensione di vecchiaia o di anzianità.

(continua)

POSTEITALIANE: SVILUPPO, LIBERALIZZAZIONE, PRIVATIZZAZIONE

"QUALI SCENARI E QUALE FUTURO" - IL DOCUMENTO AZIENDALE LASCIA FORTI DUBBI PER MANCANZA DI STRATEGIE CHIARE ED A LUNGO TERMINE - CI ASPETTA UN AUTUNNO CALDO

Nella terza decade di luglio l'SLC-CGIL ha organizzato un Seminario Nazionale avente per argomento "Sviluppo, liberalizzazione e privatizzazione di Poste Italiane" con due domande chiave che delineavano il tema del dibattito complessivo e cioè: "Quali scenari e quale futuro?"

Al seminario presieduto dalla Segreteria Nazionale, svoltosi nell'accogliente città di Viareggio, hanno partecipato, oltre ad 85 delegati nazionali, anche i Segretari Nazionali **Petitto** per SLP-CISL ed **Amicone** per UIL-POST, mentre per Poste Italiane **Picucci** (Responsabile RU) e **Parrotto**, l'ospite esterno è stato **Ugo Arrigo**, componente del Dipartimento di Economia Politica e docente presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca.

Ciò che è emerso dagli attesi interventi degli invitati e dagli ospiti sono stati una serie di dubbi e di perplessità su ciò che attende i lavoratori di Poste anche in coincidenza dell'approssimarsi di scadenze temporali sempre più incalzanti e sempre meno procrastinabili, uno dei quali l'obiettivo di garantire il servizio universale all'interno del processo di liberalizzazione.

Ci riferiamo al 01 gennaio 2006, data in cui avverrà la totale liberalizzazione per la circolazione di corrispondenza oltre i 50 grammi (un'importante caduta di monopolio per Poste Italiane), e il termine del 01 gennaio 2009 per il totale completamento del processo.

L'intervento più atteso, senza nulla togliere agli altri ospiti, era quello del portavoce di Poste, Dott. Picucci, e ciò per un motivo molto semplice; appena 48 ore prima l'Azienda aveva presentato, in un incontro svoltosi a Roma alla presenza delle OO.SS., un documento contenente "Indirizzi Strategici 2006-2008", che, dalle prime analisi, lasciava forti dubbi, stante la mancanza di linee strategiche chiare ed a lungo respiro, senza una visibile strategia internazionale a compensazione della sempre più crescente concorrenza interna ed esterna ed unito al preoccupante tema dell'occupazione.

Possiamo certamente affermare che l'intervento di Picucci è stato scarno e sterile sia per contenuti che per argomentazioni, tanto da lasciare increduli chi si aspettava aperture e chiarimenti sui legittimi dubbi che il

documento aziendale conteneva.

L'unica nota positiva è stata l'apertura e la disponibilità aziendale a discutere, nell'ambito del Piano, alla stipula di un Contratto di Lavoro di Settore, proponendo quali temi fondamentali: orario, flessibilità, ferie, nuovo modello RI e rivisitazione del sistema retributivo.

Se l'apertura Aziendale rimane solo su tali argomentazioni, la risposta di SLC non si è fatta attendere; il Segretario Nazionale **Emilio Micali** ha sottolineato con forza che "il tema dell'occupazione non deve tradursi in una contrazione dei diritti o in un arretramento normativo e salariale, ma soprattutto non può essere l'unico elemento regolatorio per la concorrenza e il rischio di dumping sul costo del lavoro.

Il "Patto per il lavoro e lo sviluppo" non può essere affrontato se si parte da tagli di organico finalizzato strettamente ai soli abbattimenti di costi."

Se i presupposti sono questi ci aspetta certamente un autunno molto "caldo".

Toccherà al sindacato, supportato dai lavoratori, fissare i paletti dentro ai quali questa azienda dovrà muoversi, attraverso programmi seri di sviluppo e crescita a medio e lungo termine, unitamente ad un piano di governo che non veda questa nostra azienda come un limone da spremere solo per rimpinguare le casse dello stato, sempre più vuote a causa della politica fallimentare di governo dell'ultimo quinquennio.



E' UFFICIALE, IL VIA DAL 1 OTTOBRE 2005

CENTRI CONTABILI

Nel numero scorso avevamo detto della loro creazione, avevamo accennato alla loro struttura, un altro passo avanti verso quel continuo ammodernamento che l'azienda Poste insegue ormai da parecchio, ma che farebbe sicuramente bene a soppesare per quanto da ogni novità possa emergere nel bene e nel male.

La partenza, che a Messina ci vede in leggero ritardo rispetto a qualche altra realtà, tutto sommato, non ci fa soffrire più di tanto.

Ci desta sicuramente un po' di preoccupazione, e ciò certamente a causa del nostro ruolo, il percepire un certo "disappunto" sulle perdite

che la neonata struttura ha lasciato sul campo della sua naturale evoluzione.

Cinque colleghi di staff hanno dovuto fare le valigie ed andare in produzione. Non ci sembra che il clima sia dei migliori. Noi, è inutile dirlo, siamo al fianco di chi ritenga di voler condividere le proprie necessità quantomeno per valutare nei fatti i singoli eventi.

Intanto auguri e buon lavoro alla neonata struttura ed a tutti i colleghi che la compongono con un particolare augurio al Dott. Corrado Vita chiamato alla Direzione del centro di Messina.

Il resto è un'altra storia!

RITORNO AL PASSATO E NON SOLO

MESSINA RICOMBATTA LA PROVINCIA CON UNA SOLA FILIALE IL TUTTO IN UN PIÙ AMPIO RIASSETTO DELLE AREE COUNTRY

Ormai dovrebbe essere assodato; Messina andrebbe a ricompattare la Provincia proponendosi con un'unica Filiale su tutto il territorio.

Queste le ultime novità che non viaggiano certo da sole.

Il progetto, già in avanzata fase di realizzazione, interesserebbe anche le Aree country che da 9 dovrebbero passare a 5 o addirittura a 3, accorpando il più possibile i territori limitrofi.

Ciliegina sulla torta, la riesumazione dei Direttori di Sede, che avevano lasciato il posto ai Country Manager, ma che, anche se si pongono come figura professionale al di sotto di essi, si riappropriano in parte del loro ruolo.

Ancora cambiamenti dunque, nell'ottica dell'ammodernamento, dell'efficienza e della funzionalità!!!

Sarà vero? Vorremmo crederci, dobbiamo crederci; ma osiamo troppo se qualche volta ci apprestiamo a chiedere qualche riscontro?



Qui si tratta di percorsi, di obiettivi, di strategie, che determinano il futuro di migliaia di persone, il ponderare le singole scelte è d'obbligo, non si può vivere nell'eterno cambiamento. Non si può cambiare senza confronto, condivisione e supporto delle parti sociali, il rischio c'è e non va sottovalutato, nell'interesse di tutti.

"Fusse ca fusse la volta bona?"

IN QUESTO MESE

IMPORTANTE PER IL SETTORE RECAPITO

Ci accingiamo a ricordare a tutto il settore recapito che nel mese di settembre scade l'Accordo sul Recapito del Luglio 2004.

E' un accordo sul quale come SLC_CGIL ci siamo abbondantemente spesi, in questi ultimi mesi, nel prioritario interesse di tutta la categoria.

Siamo certi che non sfugga a nessuno, l'importanza della sua ricontrattazione nella più ampia ottica della riorganizzazione di tutto il settore del recapito che dalla DRT transita al POLO.

Ci auguriamo un negoziato sereno e responsabile anche se il documento presentato alle OO.SS. contenente gli "Indirizzi Strategici 2006-2008, legati agli obiettivi del Piano d'Impresa, ci lasciano pochissimi margini di ottimismo.

Vi terremo costantemente informati, convinti come siamo che vi saranno molte novità che ci coinvolgeranno negli anni a venire.

C'ERA UNA VOLTA . . .

PERSONAGGI, UFFICI ED APPARATI . . . DELLA NOSTRA STORIA.

San Gabriele Patrono dei postelegrafonici

Almeno una volta sapevamo a che Santo votarci, oggi chissà!!! Chissà se soprattutto qualche Santo ha ancora la voglia di proteggerci.

Questo mese, infatti, vi mostriamo la medaglia al merito amministrativo che veniva consegnata ai dipendenti collocati in quiescenza.

Nulla di particolare, solo un piccolo pensiero a ricordo di una vita trascorsa dietro ad un bancone o comunque alle dipendenze della benamata Amministrazione PT.

La medaglia, in metallo, con un diametro di 4 cm, portava, sul fronte, l'effigie di San Gabriele Patrono e la scritta: Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, mentre sul retro la scritta: Al merito amministrativo.

Indipendentemente dal valore intrinseco della medaglia, assai poco quantificabile, sia del gesto che poi, tutto sommato, diventava prassi per



tutto il personale che andava a riposo, ci sentiamo di esternare un convincimento secondo il quale, al di fuori di ogni specifica considerazione, il rispetto dell'individuo era nella logica di un sistema di vita e di lavoro centrato sulla persona umana.

Qualcuno ci potrà definire nostalgici, potrà essere in parte anche vero, ma non si può rinnegare la valenza della centralità della persona umana a tutto vantaggio dei nuovi verbi: globalizzazione, modernizza-

zione o quant'altro che ci hanno intrappolati in una realtà invivibile, considerandoci un solo ammasso di numeri all'interno di un prototipo sempre in evoluzione che annulla giorno dopo giorno ogni realtà umana e personale.

Per noi, magari figli di un passato sicuramente con le sue colpe, per noi, responsabili comunque del nostro quotidiano, che San Gabriele Patrono passa continuare ad esserci, illuminando le "inutili teste" di chi sta robotizzando la nostra esistenza.

Chiedere è lecito, rispondere è cortesia

Riteniamo sia una delle norme trainanti della buona educazione. - Spesso costituisce anche un "dovere d'ufficio"

Ulteriore sintomo di malessere che si va radicando nella Filiale 1 di Messina e che costituisce forte preoccupazione, è la consuetudine di non rispondere a qualunque tipo di richiesta venga fatta, e si badi bene, stiamo parlando di richieste relative al servizio o a quanto da esso stesso dipendente o collaterale.

Eppure, se non ricordiamo male (sicuramente no), proprio l'attuale Direttore di Filiale, alcuni anni fa aveva predisposto una "scheda di richiesta emergenze".

Ve la ricordate? Schematizzata, diretta all'Help Desk di Filiale, con relativo spazio di domanda e risposta; ed a dire il vero allora funzionava. Chissà, magari oggi non rispondono più perché non si usa quello stampato???

Ironia a parte, non possiamo ancor oltre tollerare che si faccia orecchie da mercante alle varie richieste che provengono, nella quasi totalità, da responsabili di Ufficio che magari chiedono pareri, chiarificazioni, spiegazioni, e perché no, possono segnalare anche qualche errore che si è commesso, sicuramente in buona fede, ma che comunque va riscontrato ed attenzionato.

Facciamo rispettosamente notare, a chi di competenza, che così come gli uffici hanno il dovere di riscontrare

quanto ad essi viene richiesto, anche dall'altro fronte vi è, non solo il dovere, ma l'obbligo del riscontro. Ciò soprattutto come organo che impartisce direttive e di conseguenza ha il dovere di chiarirle a quanti da esse traggono incertezza, assumendosi le conseguenti responsabilità, che sono comunque proprie.

Continuare, pertanto, a non dare risposte è prioritario sintomo di scarsa considerazione verso i richiedenti (e questo lo teniamo perfettamente in conto, essendone ben consci), ma evidenzia sempre più nel tempo una chiara mancanza di quella buona educazione che certo non fa onore ai ruoli ricoperti. Ruoli che e meschino far si che possano risentire dei nostri miseri accanimenti personali.



VERGOGNA

Per l'Azienda Poste non siamo altro che numeri di matricola. Non c'è posto per i sentimenti per la riconoscenza per il rispetto delle persone umane.

Siamo pagati per produrre e di fronte ai ricavi nudi e crudi tutto passa in secondo piano.

Anche il dolore per l'improvvisa perdita di una collega con la quale si è lavorato fianco a fianco per tanti anni. Partecipare al suo funerale, sarebbe quasi un atto dovuto.

Per Poste spa non è così, prioritariamente è necessario aprire l'ufficio altrimenti si perdono i ricavi.

E se magari fosse possibile trovare una soluzione a costo zero, con lavoratori di un altro ufficio disposti, senza chiedere alcuna indennità, a sostituire i colleghi consentendo loro di accompagnare l'amica per l'ultimo viaggio, disposti a lavorare essi stessi oltre il proprio orario, non è possibile perché forse qualcuno è troppo impegnato per fare qualche fax e organizzare l'operazione, declinando nel contempo ogni responsabilità (proprio nel più freddo burocratese....!)

VERGOGNA. . .

VERGOGNA. . .

VERGOGNA. . .

non troviamo altre parole per definire un simile atteggiamento.

GRAZIE . . . MELINA

VI SONO UOMINI GRANDI E DONNE GRANDI, MA SOPRATTUTTO PERSONE SPECIALI.
LA LORO MANCANZA LASCIA IL VUOTO - IMPOSSIBILE DIMENTICARE

L'affetto e la stima sono sentimenti che, vanno spesso oltre il naturale vincolo parentale, sono sentimenti che si collocano, a volte, in un semplice rapporto di amicizia, di lavoro, di conoscenza e si radicano sempre più in maniera strettamente proporzionale alle percezioni che, il soggetto in specie, ti riesce a trasmettere. Aggiungiamo a ciò la dedizione, la disponibilità, la discrezione, la professionalità, la modestia, la lealtà e allora non può che venire fuori una "persona speciale".

Si, Melina Pavone, possiamo tranquillamente dire, era una persona speciale. Chi dei colleghi della riviera ionica non si è rivolto a lei almeno una volta, per un consiglio, per chiederle una qualsiasi cosa. Non parliamo poi di chi ha avuto la fortuna di lavorare con lei; non potevi che andare tranquillo, avevi la roccia dietro, per ogni problema c'era lei, e più gliene davi e più lei ne risolveva con pazienza, capacità, ma sempre col sorriso sulle labbra.

Una persona instancabile, totalmente dedicata al lavoro; la dovevi pregare per mandarla in ferie, e non per altro ma perché si faceva scrupolo del lavoro che per la sua assenza dovevano fare gli altri ed allora sempre e subito

pronta a rientrare per ogni qualsiasi necessità.

Dal 26 luglio scorso, Melina non c'è più. Lascia una madre distrutta, allo stremo delle forze, visto il forte legame che li univa, proprio perché, per lei, l'unica distrazione, anche qualche volta al lavoro, era proprio la madre; l'unica cosa da cui non si è mai allontanata ed a cui, da figlia esemplare, ha dedicato tutta la sua vita.

Purtroppo la malattia che aveva addosso se l'è portata via, lasciando, oltre all'incolmabile vuoto nella sua famiglia, un vuoto altrettanto incommensurabile, non solo nell'ufficio di S. Teresa di Riva, dove lavorava, ma accanto ad ognuno di quelli che l'avevano conosciuta ed apprezzata nel corso degli anni.

Il 27 luglio, in una giornata torrida, nella Chiesa di S. Alessio Siculo, gremita dentro e fuori, ai suoi funerali, oltre al sudore, che dalla fronte scendeva solcando il viso, non c'è stato postale che non abbia mischiato al sudore, almeno una lacrima e con gli occhi rossi e la gola singhiozzante a dire, anche dentro di sé: "Grazie Melina", "Grazie per ciò che hai saputo darci ma soprattutto per ciò che sei riuscita ad insegnarci".



AD PERSONAM: . . .QUESTO SCONOSCIUTO !!!

ARBITRIO ALLO STATO PURO - NON SI POSSONO NASCONDERE I TROPPI CONDIZIONAMENTI E LE DIPENDENZE AI RETAGGI DEL PASSATO

Ai tanti colleghi che non sanno nemmeno di cosa si tratti, spieghiamo intanto cos'è l'**ad personam**.

Si tratta di un premio che l'Azienda decide di erogare in maniera del tutto unilaterale, senza alcuna regola e soprattutto senza nessuna contrattazione con le OO.SS.

Come dire: **arbitrio allo stato puro**.

E, badate bene, non si tratta di una delle tante "una tantum" cui siamo abituati come postali, ma di una voce che va a incidere sulle competenze fisse. Un premio "forever" per sempre, anche ai fini pensionistici.

Facciamo due conti: ci sono colleghi che hanno avuto due-trecento euro di ad personam.

Ad uno sportellista o ad un portabreviere, per ottenere un analogo incremento stipendiale sono necessari, quando va bene, due rinnovi contrattuali, ben otto anni di duro lavoro. Otto anni contro una semplice firma del Direttore di Filiale.

Fate voi le considerazioni del caso. Che nelle aziende private ci siano dei premi ad personam è un fatto assodato (ma non per questo da condividere a tutti i costi...!).

Poste Italiane spa però, pur essendo un gruppo privato, risente di certi retaggi del passato e subisce ancora troppi condizionamenti.

Ci chiediamo: gli ad personam in Poste vanno davvero a premiare sempre e solo i migliori? Vengono assegnati in maniera asettica, sulla base solo ed esclusivamente dei risultati raggiunti in maniera inequivocabile? Oppure c'è dell'altro?

A nostro modo di vedere, nel grande calderone dell'ad personam c'è di tutto. In alcuni casi vengono premiati in effetti quei colleghi che si sono particolarmente distinti nel lavoro, in altri, alla base del premio, ci sono altri presupposti.

Come non sospettare, ad esempio, che il Dirigente di turno nell'individuazione delle risorse interessate non si lasci coinvolgere dai sentimenti o interessi personali, dai condizionamenti politici, dai suggerimenti dei capocchia di turno.

E come non sospettare che l'ad personam possa rappresentare uno strumento di ricatto o di ritorsione nei confronti di quei lavoratori che, pur meritori, si permettono di chiedere il rispetto dei diritti contrat-

tualmente previsti?

In questi ultimi casi, gli effetti sono dirompenti. Intanto perché vengono premiati colleghi che non lo meritano ma, cosa ancora più grave, altri lavoratori che magari meriterebbero il premio si vedono esclusi in maniera ingiustificata.

Non si raggiunge, quindi, l'obiettivo per cui gli ad personam sono stati ideati, cioè motivare e premiare le migliori risorse presenti in azienda, ma viceversa si crea malcontento, dissidi e contrasti che certamente

non rappresentano il miglior viatico in un'azienda di servizi come Poste Italiane.

Forse sarebbe meglio rendere più trasparenti i criteri di attribuzione degli ad personam, e perché no, anche rendere pubblici gli elenchi delle risorse individuate in maniera tale che possano fungere da esempio e stimolo per tutti gli altri lavoratori in categoria.

L'alone di mistero che avvolge tutta la questione non fa che rafforzare i nostri sospetti in merito.

Postali . . . senza soldi . . . ?



ACCORDO CONTO ORE REGIONE PUGLIA

SOLO IN SICILIA PARLARE DI ORARIO DI LAVORO È TABÙ

Accordo siglato tra **Posteitaliane SpA** e CGIL, CISL, UIL, FAIP, SAILP, UGL sull'istituto del conto ore individuale regolamentato dall'Art. 31 del CCNL.

Le parti convengono di avviare una sperimentazione a far data dal 1 settembre fino al 31 dicembre del corrente anno.

I dettami contrattuali enunciati dall'Art. 31, vengono recepiti a livello regionale per gli addetti alla sportelleria (DRT).

Accenniamo brevemente sull'argomento riproponendoci di dettagliarlo in seguito, dopo aver accertato la situazione sulle altre regioni italiane.

QUALIFICA DI PUBBLICO UFFICIALE

ARTT. 357 E 358 C.P.

Le qualifiche di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio vanno attribuite a tutti coloro che, pubblici o privati dipendenti, esercitano un'attività oggettivamente pubblica.

Pertanto, nonostante la trasformazione dell'Amm.ne Postale in s.p.a., ai dipendenti delle Posteitaliane spa, preposti al settore creditizio, va riconosciuta la qualifica di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, trattandosi dell'esercizio di un servizio di natura pubblica.

Quanto sopra per sentenza Cassazione Penale, sez. VI, 8 marzo 2001

Riportiamo tale sentenza per opportuna informazione e conoscenza di quanti operano giornalmente alla sportelleria.

PARLARE È FACILE IL DIFFICILE È RIUSCIRE A MANTENERE NEI FATTI CONTINUARE SULLA STRADA DELLA COERENZA

Vi ricordate, nel primo numero, quell'articolo: "si parte dell'orario di lavoro". Vi ricordate nel secondo numero: "fossimo anche l'unica provincia a sostenerlo, vogliamo le verifiche sui tempi di lavorazione . . .". Quanti di voi ci hanno veramente creduto, quanti si sono lasciati ancora una volta trasportare dai redivivi, che dopo un lungo letargo, svegliati di soprassalto da chi loro stessi conoscevano e sapevano (loro), che avrebbero fatto sul serio, si sono rimessi anch'essi a scrivere, ripresentandosi in categoria senza alcun pudore, ripetendo a pappagallo tutto ciò che noi dicevamo il giorno prima ed asserendosi unici paladini e tutori dell'universo postale.

Ma veramente credete che i postali siano così stupidi? Hanno paura sì del vostro potere, delle vostre minacce, ma non credete assolutamente di dargliela a bere.

E' da una vita che se ne parla, e da una vita che si vanno dicendo sempre le stesse cose, mai però un atto concreto. Certo, se ne parla, si creano le condizioni, si va a ritirare il premio, ma nella sostanza il problema non cambia. I lavoratori, ma sì, tanto una scusa si può sempre trovarla, questa volta non è andata, speriamo meglio la prossima.

Certo però ci vuole faccia, quella faccia che non è mai mancata.

Il nostro stile è un altro: alle parole seguono i fatti, per essere coerenti e per permettersi di poter camminare sempre a testa alta, confrontandosi sempre alla luce del sole senza avere mai nulla da nascondere

Se il problema c'è, va posto, con coerenza e determinazione, veramente, nell'interesse dei lavoratori, e non certo per il gioco delle parti.

Visto, allora, che la denuncia ha avuto l'intervento sinergico di tutte e nove le province siciliane, ci sembra giusto sottolineare

NON POTEVA CHE ESSERE COSÌ.

LA DENUNCIA ALL'ISPETTORATO DEL LAVORO HA MESSO TUTTI IN SUBBUGLIO .

un passaggio proprio del Coordinatore regionale a difesa e sostegno di questa azione, peraltro diffusa con volantino del 03 agosto 2005: "Sappiamo di avere scatenato un putiferio nazionale, perché siamo i primi a far partire una denuncia contemporaneamente su tutto il territorio regionale . . . ma . . . A mali estremi estremi rimedi. E se forse qualcuno pensava che non avremmo mai fatto sul serio !!! . . . Bene, si sbagliava !!!".

Ogni altro commento, crediamo sia fuori luogo, ora aspettiamo gli eventi, qualcosa dovrà accadere.

Intanto i problemi non sono finiti, ed anch'essi, tanti e gravi per quanti



Palazzo Poste Sede Country Sud 2 - PALERMO

sono, vanno attenzionati e trattati con la stessa determinazione (sicurezza negli uffici, personale e quant'altro).

Noi siamo qui, esercitiamo un ruolo che è quello della tutela dei lavoratori, e lo ripetiamo, a testa alta e senza compromessi. Chi ci vuol credere ci creda, gli altri dissentano pure, non abbiamo alcun problema. Saranno i fatti ed il tempo a darci ragione o meno, casomai.

Una cosa è certa, non siamo disposti a vendere la nostra serietà e dignità a nessun prezzo; meglio uscire dalla scena e ritirarsi in un dignitoso silenzio, come dicevamo qualche tempo fa, invece che continuare a proporsi ad ogni costo nella palese e totale offesa dell'intelligenza di chi ci ascolta e certamente ci giudica.

IL RANOCCHIO, LA NUOVA MASCOTTE

GIÀ UFFICIALIZZATO E CERTIFICATO. OLTRE PERÒ AD ESSERE SORDO, CI SI AUGURA SIA ANCHE MUTO. ALL'INSEGNA DEL NUOVO CORSO "BACIONI" PER TUTTI VOI.

La parabola del ranocchietto...

OVVERO. LEZIONE DI VITA N. 1



C'era una volta una gara... di ranocchietti

L'obiettivo era arrivare in cima a una gran torre.



Si radunò molta gente per vedere e fare il tifo per loro.



Cominciò la gara.



Non ci risulta, leggendo dei vari Profeti o predicatori che la storia ricordi, di esserci mai imbattuti in una parabola così profonda e di altissimo senso morale. Sicuramente una parabola figlia dei nostri tempi ma, a nostro avviso, alquanto diseducativa.

Essere sordi, o come nel caso in specie, cercare di esserlo, per il raggiungimento di un fine, ad ogni costo, non crediamo sia uno dei tanti dettami del nostro codice etico o deontologico di cui spesso ci si riempie la bocca facendolo poi scivolare a seconda delle circostanze.

Che questa azienda ci volesse muti, c'è ne eravamo accorti da tempo, ubbidienti, in riga, senza fiatare, per nessun motivo. Credevamo, però, che l'udito lo si richiedesse molto attivo e perfettamente funzionante, per poter sicuramente ricevere gli ordini "senza discutere".

In verità, non pensiamo di ricordare male, ma chissà . . . Come cambiano i tempi!!! . . . "UN BACIONE!!!" . . . Come???

ERA SORDO!



...Non ascoltare le persone con la pessima abitudine di essere negative... derubano le migliori speranze del tuo cuore!



Ricorda sempre il potere che hanno le parole che ascolti o leggi. Per cui, preoccupati di essere sempre

POSITIVO!



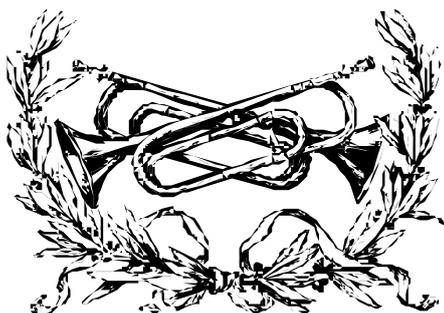
Riassumendo :

Sii sempre sordo quando qualcuno ti dice che non puoi realizzare i tuoi obiettivi.



UN BACIONE!!!

IL CONTROCANTO



Passata la moda dei riferimenti evangelici o storici, il ritorno al lavoro dalle ferie (per quei pochi postali che in ferie sono riusciti ad andare sic.....!!!) ha coinciso con un improvviso fiorire in azienda di una nuova terminologia etologica-naturalistica che susciterebbe l'invidia anche di Piero Angela.

All'improvviso siamo passati da Napoleone e Ghandi a ranocchi sordi e criceti che, pare, abbondino nelle verdi e lussureggianti campagne del Nord Europa.

Cambiano i riferimenti ma l'obiettivo è sempre lo stesso: stimolare i

colleghi degli uffici postali ad aumentare la produzione e i ricavi.

Molta attenzione viene posta alla cosiddetta "proattività" degli sportellisti i quali già alle prese con file interminabili, con roller-cash e strumenti informatici che viaggiano alla velocità di un Bradipo (tanto per restare nel mondo degli animali.....) devono: **PARLARE-PARLARE-PARLARE**.

E per evitare di avere atteggiamenti difforni, l'Azienda ha pensato bene di predisporre delle interessanti slides in cui c'è scritto tutto: cosa dire, quando e come. L'obiettivo dichiarato è quello di ottenere un'uniformità di comportamento nel front-end, in realtà si tratta di un tentativo, nemmeno troppo nascosto, di clonazione purché si trovi il gene donatore dello sportellista perfetto.

Adesso, le vittime di turno sono i bollettini di conto corrente. Non possiamo perdere tempo, è finita l'epoca gloriosa dei postali che passavano i bollettini in macchina. E'

venuto il momento degli accrediti. E a chi chiede, ma cosa succederà se giorno dopo giorno entreranno sempre meno clienti negli uffici postali? L'Azienda risponde "nessun problema: gli sportellisti avranno più tempo per relazionarsi con il cliente". Ma relazionarsi per cosa?

L'altro giorno abbiamo incontrato un cliente inviperito uscire da un ufficio postale. "Cos'è successo gli abbiamo chiesto". "Ero entrato nell'ufficio per fare una raccomandata. Ma, questa mia esigenza pare non interessasse nessuno. Chi mi proponeva obbligazioni, chi prestiti, chi mutui, chi salvadanai, chi prodotti di cancelleria chi interessantissimi scatole gialle per bottiglie di vino.

"Ma io, volevo fare solo una semplice raccomandata".

Parlare, parlare, parlare è importante ma qualche volta sarebbe meglio Ascoltare, Ascoltare, Ascoltare; eviteremmo del gran chiasso negli uffici postali.

UNO SGUARDO SUL RECAPITO

LA "RESA" DEL PORTALETTERE



Capita, a volte, che al rientro da un periodo di ferie estive, il portalelettere titolare di una qualsivoglia zona di recapito si ritrovi una certa quantità di corrispondenza giacente, vuoi per l'insufficiente professionalità di chi ha provveduto a sostituirlo, vuoi per l'improvviso arrivo di un corriere al di sopra della quantità media.

Succede anche che, il caposquadra o l'addetto al monitoraggio, o addirittura, il dirigente dell'ufficio in

persona, lo solleciti verbalmente (qualche volta anche per iscritto) perché provveda nel più breve tempo possibile all'azzeramento di detta giacenza, adducendo, a motivo della propria insistenza, il ridotto arrivo di corrispondenza che, solitamente, caratterizza il periodo estivo, periodo, aggiungiamo noi, sempre più limitato, parafrasando forse come tale il solo mese di agosto.

Ora, la domanda che ci poniamo è se sia lecito, o meno, pretendere che il portalelettere, al quale è imposto normativamente l'obbligo dell'azzeramento del corriere giornaliero, provveda al recapito di corrispondenza pervenuta durante la sua assenza.

TRASCINATA A MANO O
SUL MOTORINO, IERI O
OGGI, LA RESA DEL
PORTALETTERE NON È MAI
STATA REALMENTE
QUANTIFICATA.

Ci chiediamo, inoltre, quale sia il parametro di riferimento che consenta di ritenere la quantità di cor-

rispondenza in arrivo tale da far obbligo al titolare dello smaltimento della posta giacente o, al contrario, dall'esimerlo dal suddetto obbligo.

Pur ribadendo, pertanto, la nostra posizione di richiesta dello straordinario, in presenza di giacenze di cui non si è, in alcun modo, responsabili, non possiamo che manifestare il nostro più vivo apprezzamento per quei portalelettere che, al solo scopo di favorire l'interesse preminente della clientela, operano una vera e propria "resa", provvedendo "gratuitamente" allo smaltimento delle giacenze in questione e rinunciando, così, alla rivendicazione dei propri sacrosanti diritti.

A tutti loro, da parte di noi cittadini-clienti, un sentito "Grazie!".





SLC-CGIL Messina
Sindacato lavoratori
comunicazione

Segreteria Provinciale:
Viale Europa 48, scala A Int. 1
98123 Messina
Tel.-Fax nr. 090-694070
E-mail: slc@cgilmessina.it

ORARIO DI SEGRETERIA
LUNEDÌ, MERCOLEDÌ E VENERDÌ
DALLE 16,30 ALLE 20,00

I nostri numeri a portata di mano:

B. Oriti	334-9539210
G. Di Guardo	335-6654606
= =	329-3008622
C. Stancampiano	333-1190868
N. Caminiti	349-3294761

... il mio ... Punto!

Timeo lectorem unius libri. (Temo il lettore di un solo libro)

Si tratta di una espressione latina del periodo classico che va molto oltre quello che può essere inteso, ad un primo approccio, il suo vero significato. Si parla infatti di un solo libro intendendo per ciò un chiaro volersi limitare nella conoscenza non di quanto debba essere nelle proprie competenze ma di quanto, a se stessi, conviene conoscere in rapporto al proprio stato.



Differente interpretazione, anche se non molto scostata dalla precedente, viene data nel periodo post-classico e moderno, in cui si è portati a definire colui il quale, attaccato infatti ad un solo libro, ripete sempre le stesse cose, essendo sempre più sordo alle reali necessità o difficoltà che, nel quotidiano cammino, si manifestano.

Attribuita a San Tommaso d'Aquino (filosofo) troviamo invece:

Timeo hominem unius libri (Temo l'uomo che ha letto un solo libro)

Celebre espressione in cui il santo filosofo indica la presunta ignoranza di chi si attacca alle sue poche conoscenze, pretendendo di ricavarne un'autorità non meritata.

C'è ... Poste per te - Risposte ai colleghi su domande di interesse generale.

CONTRATTO: CHE DIRITTI!



D: Non sono un iscritto cgil e a nessun altro sindacato, ma ugualmente sento di farvi una domanda, anche se in forma anonima, forse un giorno ci conosceremo. Come mai l'Azienda firma dei contratti che contengono diritti e doveri di entrambi e poi considera solo ciò che è a suo favore, calpestando i benefici, sempre meno, dei dipendenti? E perché come sindacati dite di non avere i mezzi per contrastare determinate cose immediatamente.

R: Intanto vogliamo ringraziare questo collega che ci scrive, anche se in forma anonima. Ci auguriamo, come lui stesso asserisce, di conoscerci al più presto. Comunque non c'è problema, lo abbiamo detto più volte, siamo qui per fare il nostro lavoro, e non solo per gli iscritti.

Riteniamo molto importante la domanda che ci viene posta, nelle poche righe sopra riportate, anche perché resta assolutamente incontrovertibile il suo assunto.

In realtà, il collega, magari senza saperlo, ha centrato, a nostro avviso, il reale senso di arroganza e prepotenza di una Azienda che, consapevole dei propri poteri, rischia sul suo ruolo, sapendo di farlo, e sapendo, soprattutto di poter contare su una buona parte della classe sindacale prevalentemente "arrogante" e "mistificatrice".

Non possono spiegarsi altrimenti le accorate rivendicazioni di problemi categoriali discussi in eterno.

Non possono spiegarsi altrimenti atteggiamenti di permissivismo sindacale incastonato in vomitevoli tolleranze che nauseano i lavoratori onesti e corretti, demotivandoli su ogni tipo di scelta o di condivisione, sia aziendale che sindacale.

L'argomento che stiamo trattando, certamente non doveva essere incastonato in questa rubrica. Meritava assolutamente spazi più consoni alla sua ampiezza, alla sua complessi-

tà. Lo faremo sicuramente in seguito, facendolo diventare, come di per se già è, in quanto nelle nostre intenzioni, oggetto di un dibattito più ampio, alla ricerca di motivazioni condivise e condivisibili.

Se è stato, comunque fatto oggetto ora, della nostra attenzione, è per sottolineare che il problema esiste e che, per quanto ci riguarda, lo stiamo attenzionando da tempo, cercando di evidenziarlo il più possibile e con ogni mezzo.

La denuncia all'Ispettorato del Lavoro sull'assoluto rispetto dell'art. 28 del CCNL ne è la prova chiara e lampante.

Certamente rispettando le regole, quelle messe a nostra disposizione non solo dal contratto in se ma, anche e soprattutto, dalle leggi del nostro paese che sta rischiando di farsi screditare, nei chiari termini del suo "Stato di diritto" da un pugno di irresponsabili arrivisti.

Aiutateci a comunicare, e cresciamo comunicando.